



Epidemia COVID-19

Aggiornamento nazionale

8 settembre 2020 – ore 11:00

DATA PUBBLICAZIONE: 11 SETTEMBRE 2020

Prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

A cura di: Flavia Riccardo, Xanthi Andrianou, Antonino Bella, Martina Del Manso, Alberto Mateo Urdiales, Massimo Fabiani, Stefania Bellino, Stefano Boros, Fortunato (Paolo) D'Ancona, Maria Cristina Rota, Antonietta Filia, Ornella Punzo, Andrea Siddu, Matteo Spuri, Maria Fenicia Vescio, Corrado Di Benedetto, Marco Tallon, Alessandra Ciervo, Patrizio Pezzotti, Paola Stefanelli, Annalisa Pantosti per ISS;

Giorgio Guzzetta, Valentina Marziano, Piero Poletti, Filippo Trentini, Marco Ajelli, Stefano Merler per Fondazione Bruno Kessler;

e di: Antonia Petrucci (Abruzzo); Michele La Bianca (Basilicata); Anna Domenica Mignuoli (Calabria); Pietro Buono (Campania); Erika Massimiliani (Emilia-Romagna); Tolinda Gallo (Friuli Venezia Giulia); Paola Scognamiglio (Lazio); Camilla Sticchi (Liguria); Danilo Cereda (Lombardia); Lucia Di Furia (Marche); Francesco Sforza (Molise); Maria Grazia Zuccaro (P.A. Bolzano); Pier Paolo Benetollo (P.A. Trento); Chiara Pasqualini (Piemonte); Lucia Bisceglia (Puglia); Maria Antonietta Palmas (Sardegna); Salvatore Scondotto (Sicilia); Emanuela Balocchini (Toscana); Anna Tosti (Umbria); Mauro Ruffier (Valle D'Aosta); Filippo Da Re (Veneto).

Citare il documento come segue: Task force COVID-19 del Dipartimento Malattie Infettive e Servizio di Informatica, Istituto Superiore di Sanità. Epidemia COVID-19, Aggiornamento nazionale: 1 settembre 2020

EPIDEMIA COVID-19

Aggiornamento nazionale

8 settembre 2020 – ore 11:00

Nota di lettura: Questo bollettino è prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ed integra dati microbiologici ed epidemiologici forniti dalle Regioni/PPAA e dal Laboratorio Nazionale di Riferimento per SARS-CoV-2 dell'ISS. I dati vengono raccolti attraverso una piattaforma web dedicata e riguardano tutti i casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionali. I dati vengono aggiornati giornalmente da ciascuna Regione/PA anche se alcune informazioni possono richiedere qualche giorno per il loro inserimento e/o aggiornamento. Per questo motivo, potrebbe non esserci una completa concordanza con quanto riportato attraverso il flusso informativo del Ministero della Salute che riporta dati aggregati.

I dati raccolti sono in continua fase di consolidamento e, come prevedibile in una situazione emergenziale, alcune informazioni sono incomplete. In particolare, si segnala la possibilità di un ritardo di alcuni giorni tra il momento della esecuzione del tampone per la diagnosi e la segnalazione sulla piattaforma dedicata. Pertanto, il numero casi che si osserva nei giorni più recenti, deve essere al momento interpretato come provvisorio.

Il bollettino descrive, con grafici, mappe e tabelle la diffusione, nel tempo e nello spazio, dell'epidemia di COVID-19 in Italia. Fornisce, inoltre, una descrizione delle caratteristiche delle persone affette.

In evidenza

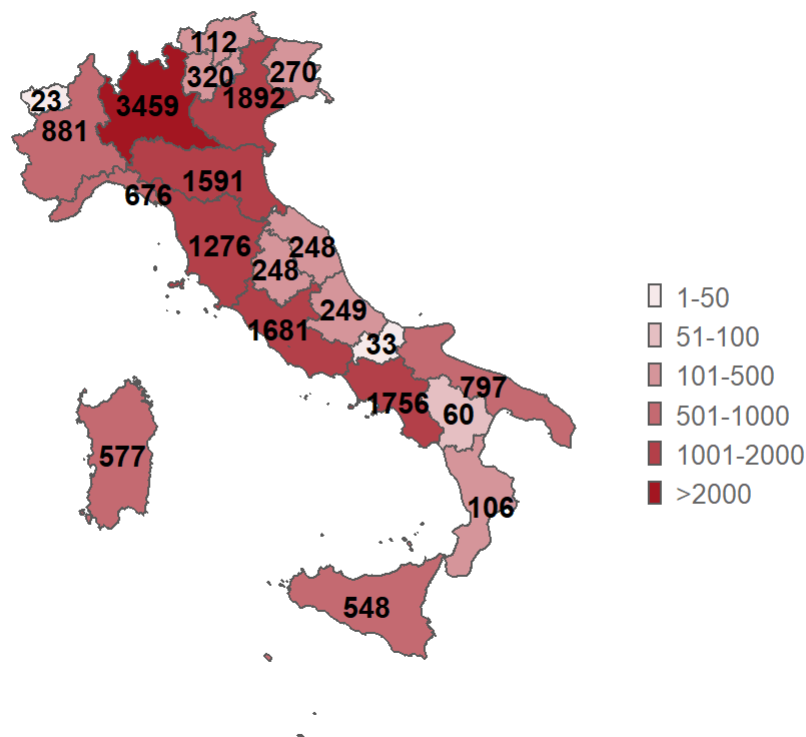
- Si conferma, **per la sesta settimana consecutiva**, un aumento nei nuovi casi segnalati in Italia con una incidenza cumulativa negli ultimi 14 giorni (periodo 24 agosto – 6 settembre 2020) di 27,89 per 100.000 abitanti, in aumento dal periodo 6-19 luglio.
- **Il virus oggi circola in tutto il paese.** Dieci Regioni/PPAA hanno riportato un aumento nel numero di casi diagnosticati rispetto alla settimana precedente che non può essere attribuito unicamente ad un aumento di casi importati da stato estero. In quasi tutte le regioni/PPAA continua ad essere segnalato un numero elevato di nuovi casi e si osserva sostanzialmente un trend in aumento da diverse settimane. Focolai sono riportati nella quasi totalità delle province riflettendo una circolazione del virus su tutto il territorio italiano.
- La maggior parte dei casi diagnosticati si è infettata sul territorio nazionale (risultano importati da stato estero il 15% dei nuovi casi diagnosticati nella settimana tra il 31 agosto e il 6 settembre); in particolare si osserva una percentuale non trascurabile di casi importati da altra Regione/PA (11,1% nella settimana corrente, in diminuzione rispetto alla settimana precedente).
- Anche in questa settimana sono stati diagnosticati nuovi casi di infezione da SARS-CoV-2 in tutte le Regioni/PPAA. Nella settimana tra il 31 agosto e il 6 settembre il 37% dei nuovi casi diagnosticati in Italia è stato identificato tramite attività di screening, mentre il 31% nell'ambito di attività di contact tracing. I rimanenti casi sono stati identificati in quanto sintomatici (27%) o non è riportata la ragione dell'accertamento diagnostico (5%). Quindi, complessivamente, il 68% dei nuovi casi sono stati diagnosticati grazie alla intensa attività di screening e alla indagine dei casi con identificazione e monitoraggio dei contatti stretti. **Questo conferma l'importante e crescente impegno dei servizi territoriali per far sì che i focolai presenti siano prontamente identificati ed indagati.**
- **Nel periodo 20 agosto – 2 settembre 2020 l'Rt, calcolato sui casi sintomatici, è pari a 1.14 (95%CI:0.71 – 1.53).** Per dettagli sulle modalità di calcolo ed interpretazione dell'Rt riportato si rimanda all'approfondimento disponibile sul sito: https://www.iss.it/primo-piano/-/asset_publisher/o4oGR9qmvUz9/content/id/5477037. Bisogna tuttavia interpretare con cautela l'indice di trasmissione nazionale in questo particolare momento dell'epidemia. Infatti Rt calcolato sui casi sintomatici, pur rimanendo l'indicatore più affidabile a livello regionale e confrontabile nel tempo per il monitoraggio della trasmissibilità, potrebbe sottostimare leggermente la reale trasmissione del virus a livello nazionale. Pertanto l'Rt nazionale deve essere sempre interpretato tenendo anche in considerazione il dato di incidenza.
- In Italia, come in Europa e globalmente, si è verificata una transizione epidemiologica dell'epidemia da SARS-CoV-2, con un forte abbassamento dell'età mediana della popolazione che contrae l'infezione. Tuttavia, **l'età mediana dei casi diagnosticati nell'ultima settimana è di 35 anni, in aumento rispetto alla settimana scorsa. Sebbene la circolazione nel periodo estivo sia avvenuta con maggiore frequenza nelle fasce di età più giovani, in un contesto di avanzata riapertura delle attività commerciali (inclusi luoghi di aggregazione) e di aumentata mobilità, ci sono ora segnali di una maggiore trasmissione sul territorio nazionale in ambito domiciliare/familiare con circolazione anche in persone con età più avanzata.**

Raccomandazioni

- La situazione descritta in questo report, relativa prevalentemente ad infezioni contratte nella terza decade di agosto 2020, conferma la presenza di importanti segnali di allerta legati ad un aumento della trasmissione locale. **Al momento i dati confermano l'opportunità di mantenere le misure di prevenzione e controllo già adottate dalle Regioni/PPAA e essere pronti alla attivazione di ulteriori interventi in caso di evoluzione in ulteriore peggioramento.**
- Il numero di nuovi casi di infezione rimane nel complesso inferiore rispetto a quello di altri paesi europei, ma con un aumento da sei settimane consecutive. **Il rispetto delle misure di prevenzione e della quarantena raccomandate dalle autorità sanitarie resta un elemento cruciale ed ineludibile per contrastare la diffusione dell'infezione.** D'altro canto, l'aumento delle capacità di offerta diagnostica deve essere accompagnato dal potenziamento dei servizi territoriali per la ricerca dei casi e la gestione dei contatti, inclusa la quarantena dei contatti stretti e l'isolamento immediato dei casi secondari. La riduzione nei tempi tra l'inizio della contagiosità e l'isolamento resta un elemento fondamentale per il controllo della diffusione dell'infezione.
- È necessario **mantenere elevata la resilienza dei servizi territoriali, continuare a rafforzare la consapevolezza e la compliance della popolazione al rispetto delle misure di controllo, realizzare la ricerca attiva ed accertamento diagnostico di potenziali casi, l'isolamento dei casi, la quarantena dei loro contatti stretti.** Queste azioni sono fondamentali per controllare la trasmissione ed eventualmente identificare rapidamente e fronteggiare recrudescenze epidemiche.
- È essenziale mantenere elevata l'attenzione e continuare a rafforzare le attività di "contact tracing" (ricerca dei contatti) in modo da identificare precocemente tutti i potenziali focolai di trasmissione e continuare a controllare l'epidemia. Per questo **rimane fondamentale mantenere una elevata consapevolezza della popolazione generale circa il peggioramento della situazione epidemiologica e sull'importanza di continuare a rispettare in modo rigoroso tutte le misure necessarie a ridurre il rischio di trasmissione quali l'igiene individuale, l'uso delle mascherine e il distanziamento fisico.**
- **L'aumento dell'età dei casi diagnosticati nella settimana di monitoraggio riflette la trasmissione del virus dalle fasce di età più giovanili a quelle più anziane, soprattutto all'interno della famiglia. Si raccomanda quindi di adottare tutte le opportune precauzioni anche in ambito familiare.**
- Si ribadisce la necessità di rispettare i provvedimenti quarantenari e le altre misure raccomandate dalla autorità sanitarie sia per le persone che rientrano da paesi per i quali è prevista la quarantena, e sia a seguito di richiesta dell'autorità sanitaria essendo stati individuati come contatti stretti di un caso. **Questo comporta un sempre maggiore impegno dei servizi territoriali nelle attività di ricerca dei contatti che sono riusciti finora a contenere la trasmissione locale del virus.**

La situazione nazionale nelle ultime due settimane (24 agosto - 6 settembre 2020)

- Durante il periodo 24 agosto - 6 settembre 2020, sono stati diagnosticati e segnalati 16.803 nuovi casi, di cui 33 deceduti (questo numero non include le persone decedute nel periodo con una diagnosi antecedente 24 agosto).
- 494 (3%) casi si sono verificati in operatori sanitari.
- La maggior parte dei casi sono stati notificati dalla regione Lombardia (N=3.459) seguita dal Veneto (N=1.892), dalla Campania (N=1.756), dal Lazio (N=1.681), dall'Emilia-Romagna (N=1.591), e dalla Toscana (N=1.276) (**Figura 1**).



**FIGURA 1 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DI NOTIFICA.
PERIODO: 24 AGOSTO - 6 SETTEMBRE 2020**

- In **Figura 2** è riportata la curva epidemica per data di diagnosi/prelievo dei 16.803 casi diagnosticati tra il 24 agosto - 6 settembre (in verde) e per data di inizio sintomi dei 6.527 casi per cui la data è nota e compresa negli ultimi 30 giorni (in blu). Si evidenzia che per una piccolissima quota di casi, la data di inizio dei sintomi si può far risalire a molto tempo prima rispetto alla data di diagnosi. Questo lungo intervallo, verosimilmente, riflette l'identificazione attraverso attività di screening di casi attualmente non più sintomatici, ma che hanno riferito l'insorgenza dei sintomi settimane o mesi prima dell'effettuazione del tampone rino-oro faringeo. Si sottolinea comunque che per la maggior parte dei casi diagnosticati la data di inizio sintomi è recente e quindi tali persone si sono verosimilmente infettate nella terza decade di agosto. La diminuzione nei giorni più recenti riflette verosimilmente un ritardo di notifica dei casi e non una reale diminuzione.

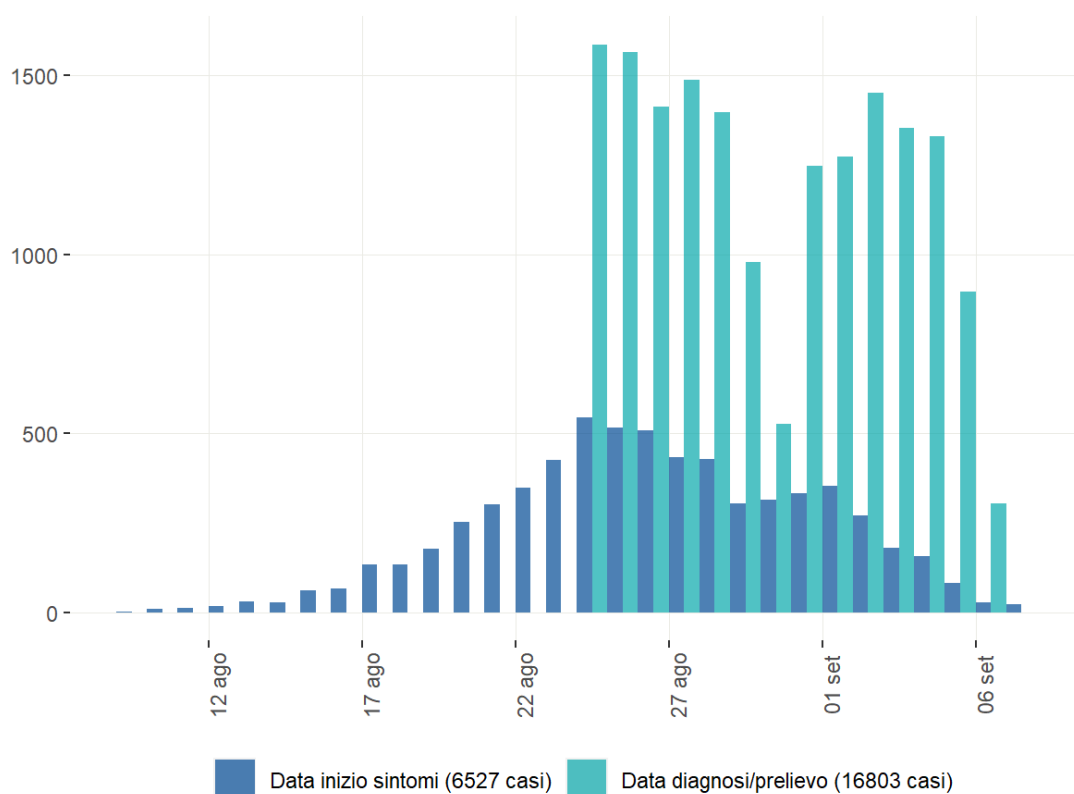


FIGURA 2 – CURVA EPIDEMICA PER DATA DI DIAGNOSI/PRELIEVO (VERDE) E DATA INIZIO SINTOMI (BLU) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA. PERIODO: 24 AGOSTO - 6 SETTEMBRE 2020

- Nel 27,8% dei casi le persone segnalate al sistema di sorveglianza nelle ultime due settimane hanno un'età superiore a 50 anni e il 12,7% ha meno di 19 anni (Età mediana 35 anni (0-100aa); il 53,5% dei casi sono di sesso maschile (**Figura 3** e **Figura 4**).

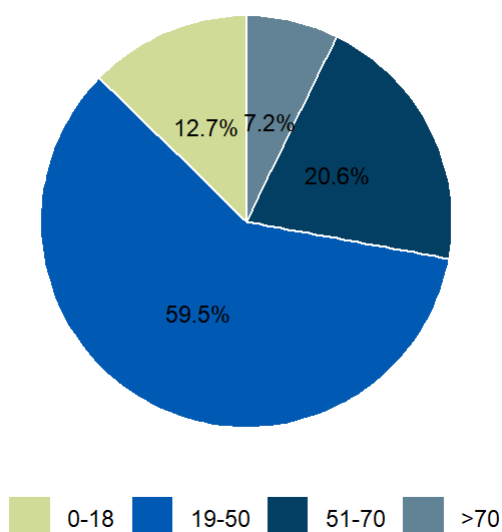


FIGURA 3 - DISTRIBUZIONE PER ETÀ DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PERIODO: 24 AGOSTO - 6 SETTEMBRE 2020

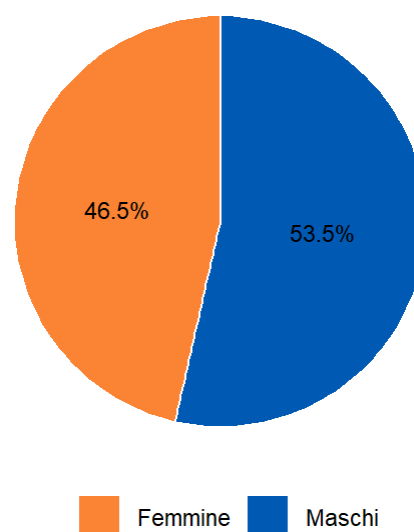
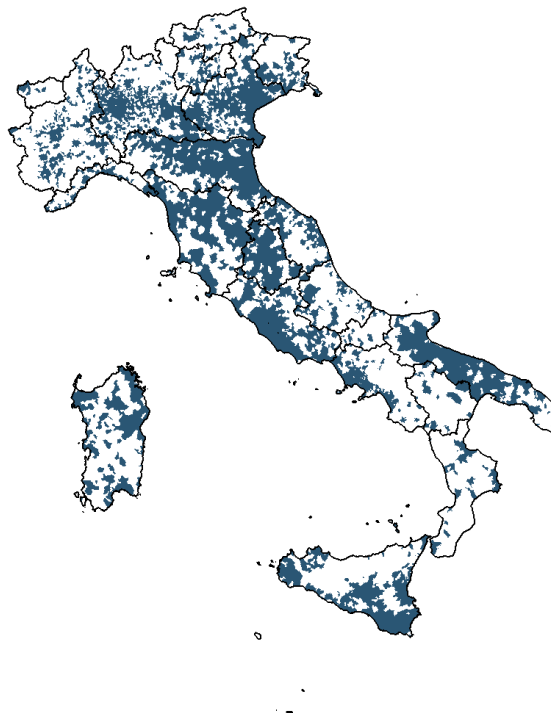


FIGURA 4 - DISTRIBUZIONE PER SESSO DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PERIODO: 24 AGOSTO - 6 SETTEMBRE 2020

- La **Figura 5** mostra la distribuzione dei nuovi casi per comune di domicilio/residenza riportati al Sistema di Sorveglianza Nazionale Covid-19. Nella mappa sono riportati 16.166 casi rispetto ai 16.803 segnalati nel periodo dal 24 agosto – 6 settembre 2020 (400 casi sono stati esclusi poiché non è nota l'informazione sul domicilio/residenza e 237 casi hanno un domicilio/residenza fuori dalla regione di diagnosi). I casi sono distribuiti in 2.486 comuni. Si osserva una importante diffusione sul territorio nazionale di nuovi casi di infezione con almeno 1 caso segnalato in tutte le Regioni/PPAA.



Comuni con almeno un caso: 2486

FIGURA 5 - CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER COMUNE DI DOMICILIO/RESIDENZA (COMUNI CON ALMENO UN CASO).
PERIODO: 24 AGOSTO - 6 SETTEMBRE 2020

- La **Tabella 1** e la **Tabella 2** riportano rispettivamente il motivo per cui i casi sono stati sottoposti a test diagnostico e il luogo di origine dell'infezione dei casi.

TABELLA 1 - DISTRIBUZIONE DEL MOTIVO PER CUI SONO STATI TESTATI I CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA.
PERIODO: 24 AGOSTO - 6 SETTEMBRE 2020

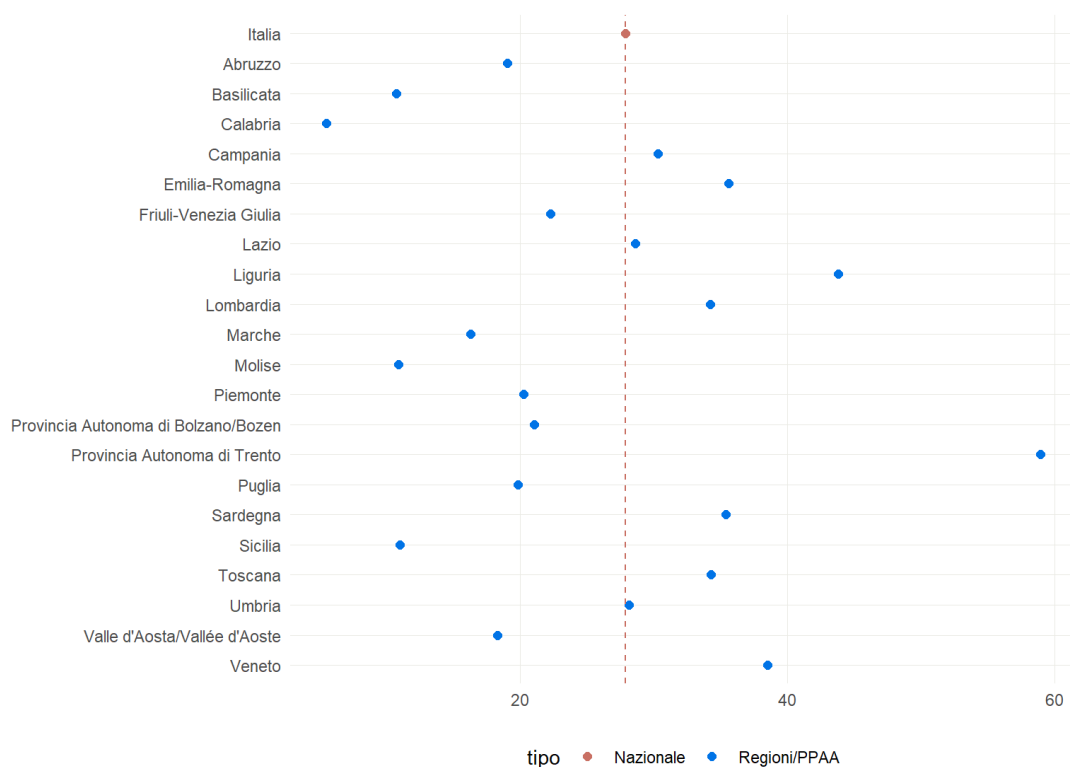
Motivo del test	Casi	
	N	%
Screening	6.416	38,2
Contact tracing	4.994	29,7
Paziente con sintomi	4.456	26,5
Non noto	937	5,6
Totale	16.803	

**TABELLA 2 - DISTRIBUZIONE DELL'ORIGINE DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA.
PERIODO: 24 AGOSTO - 6 SETTEMBRE 2020**

Origine dei casi	Casi	
	N	%
Autoctoni	10.285	61,2
Importati dall'estero	2.486	14,8
Provenienti da regione diversa da quella di notifica	2.647	15,8
Non noto	1.385	8,2
Totale	16.803	

La situazione delle Regioni nelle ultime due settimane (24 agosto - 6 settembre 2020)

- La **Tabella 3** riporta il numero dei casi totali dall'inizio dell'epidemia, l'incidenza cumulativa (per 100.000 abitanti), i casi e l'incidenza nell'ultima settimana (31 agosto - 6 settembre 2020) e negli ultimi 14 giorni (24 agosto - 6 settembre 2020) per Regione/PA e complessivamente per l'Italia. La distribuzione dei casi nelle ultime due settimane non è uniforme nelle regioni. La PA di Trento riporta la maggiore incidenza con 58,96 casi per 100.000 abitanti, mentre per la Calabria il valore minimo è pari a 5,51 casi per 100.000 abitanti. Dieci regioni (PA di Trento, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Sardegna, Toscana, Lombardia, Campania, Lazio e Umbria) riportano un'incidenza pari o superiore a 25 casi per 100.000 abitanti (**Figura 6, Tabella 3**).



**FIGURA 6 - NUMERO CASI DI COVID-19 (PER 100.000 AB) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE.
PERIODO: 24 AGOSTO - 6 SETTEMBRE 2020**

TABELLA 3 - NUMERO ASSOLUTO E INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100,000 AB) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA.
PERIODO: 24 AGOSTO - 6 SETTEMBRE 2020

REGIONE/PA	NUMERO DI CASI TOTALE	INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100.000 AB)	N. CASI TRA IL 17-30 AGOSTO	INCIDENZA 14GG (PER 100.000 AB)	N. CASI TRA IL 24-30 AGOSTO	INCIDENZA 7GG (PER 100.000 AB)
Abruzzo	3.906	299,13	249	19,07	127	9,73
Basilicata	535	96,06	60	10,77	42	7,54
Calabria	1.466	76,17	106	5,51	22	1,14
Campania	7.840	135,5	1756	30,35	636	10,99
Emilia-Romagna	32.760	733,36	1591	35,62	665	14,89
Friuli Venezia Giulia	3.968	327,57	270	22,29	144	11,89
Lazio	12.243	208,73	1681	28,66	624	10,64
Liguria	11.390	738,11	676	43,81	387	25,08
Lombardia	102.066	1.010,16	3.459	34,23	1.640	16,23
Marche	7.373	485,58	248	16,33	113	7,44
Molise	541	178,98	33	10,92	16	5,29
Piemonte	33.477	771,12	881	20,29	387	8,91
PA Bolzano	2.998	563,45	112	21,05	57	10,71
PA Trento	5.346	985	320	58,96	251	46,25
Puglia	5.978	149,14	797	19,88	434	10,83
Sardegna	2.343	143,7	577	35,39	296	18,15
Sicilia	4.682	94,24	548	11,03	298	6
Toscana	12.319	330,91	1.276	34,28	610	16,39
Umbria	1.926	218,79	248	28,17	117	13,29
Valle d'Aosta	1.245	992,02	23	18,33	3	2,39
Veneto	24.191	492,92	1.892	38,55	985	20,07
ITALIA	278.593	462,44	16.803	27,89	7.854	13,04

- In **Figura 7** è riportato il confronto tra l'incidenza (per 100.000 abitanti) delle ultime due settimane (**24 agosto - 6 settembre 2020**) e quella osservata nelle due settimane precedenti (**10-23 agosto 2020**). Il verso e il colore della freccia indicano aumenti (rosso) o diminuzione (blu). Si osserva una riduzione dell'incidenza solo in Calabria. In tutte le altre regioni il numero di casi (per 100.000 abitanti) è in aumento e in modo più marcato in Veneto, nel Lazio, in Emilia-Romagna, in Liguria e in Sardegna.

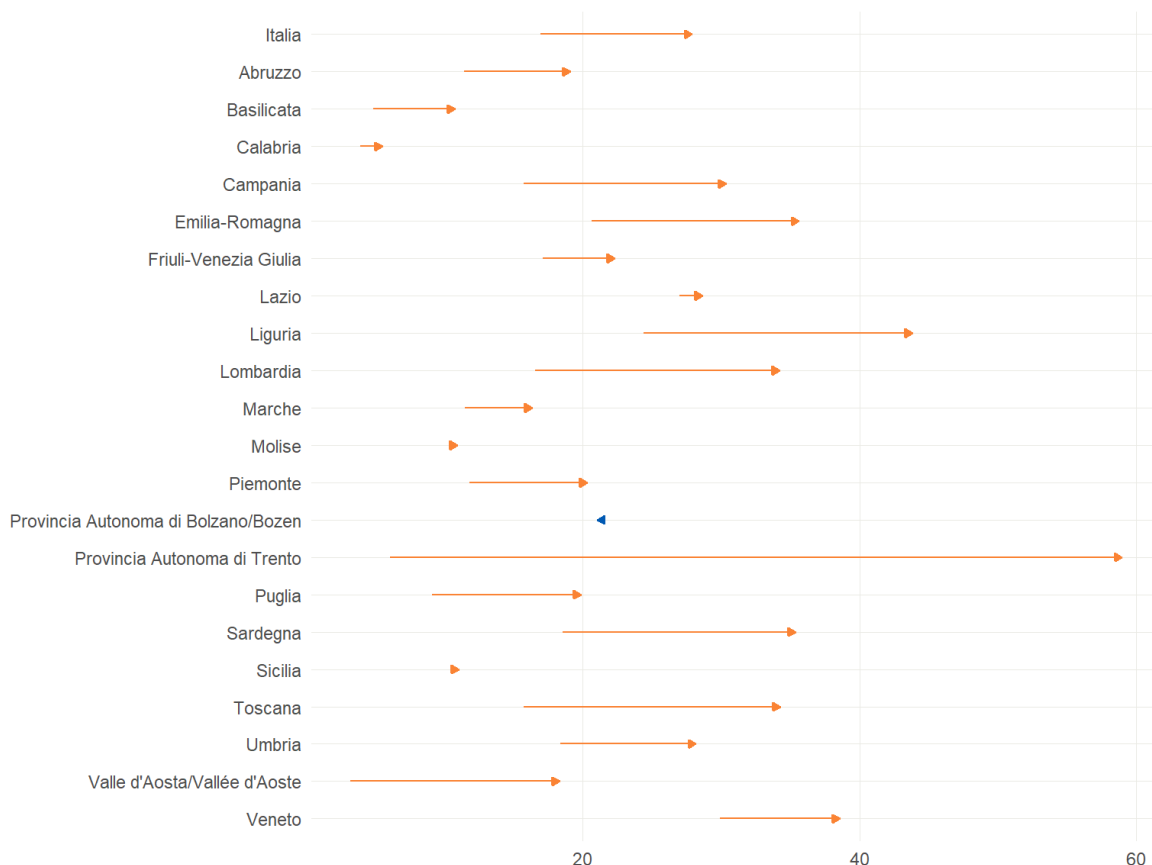


FIGURA 7 – CONFRONTO TRA IL NUMERO CASI DI COVID-19 (PER 100.000 AB) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE NEL PERIODO (24 AGOSTO - 6 SETTEMBRE 2020) E (10 - 23 AGOSTO 2020)

- In **Figura 8** viene riportata la stima del numero di riproduzione netto R_t medio in un periodo di 14 giorni basato sulla data di inizio sintomi ($R_{t\text{medio}14\text{gg}}$). L'indice di trasmissione nazionale ($R_{t\text{medio}14\text{gg}}$) calcolato al 8 settembre 2020 sui casi sintomatici e riferito al periodo 20 agosto - 2 settembre 2020, è pari a **1,14** (95% CI: 0.71 - 1.53).
- In diverse Regioni l' R_t presenta valori intorno o superiori ad 1 ma con intervalli di confidenza che non superano 1 nel loro intervallo inferiore. Si sottolinea che quando il numero di casi è molto piccolo, alcune Regioni/PPAA possono presentare temporaneamente stime con valore medio $R_t > 1$ a causa di piccoli focolai locali che incidono sul totale dei casi, senza che questo rappresenti necessariamente un elemento preoccupante.

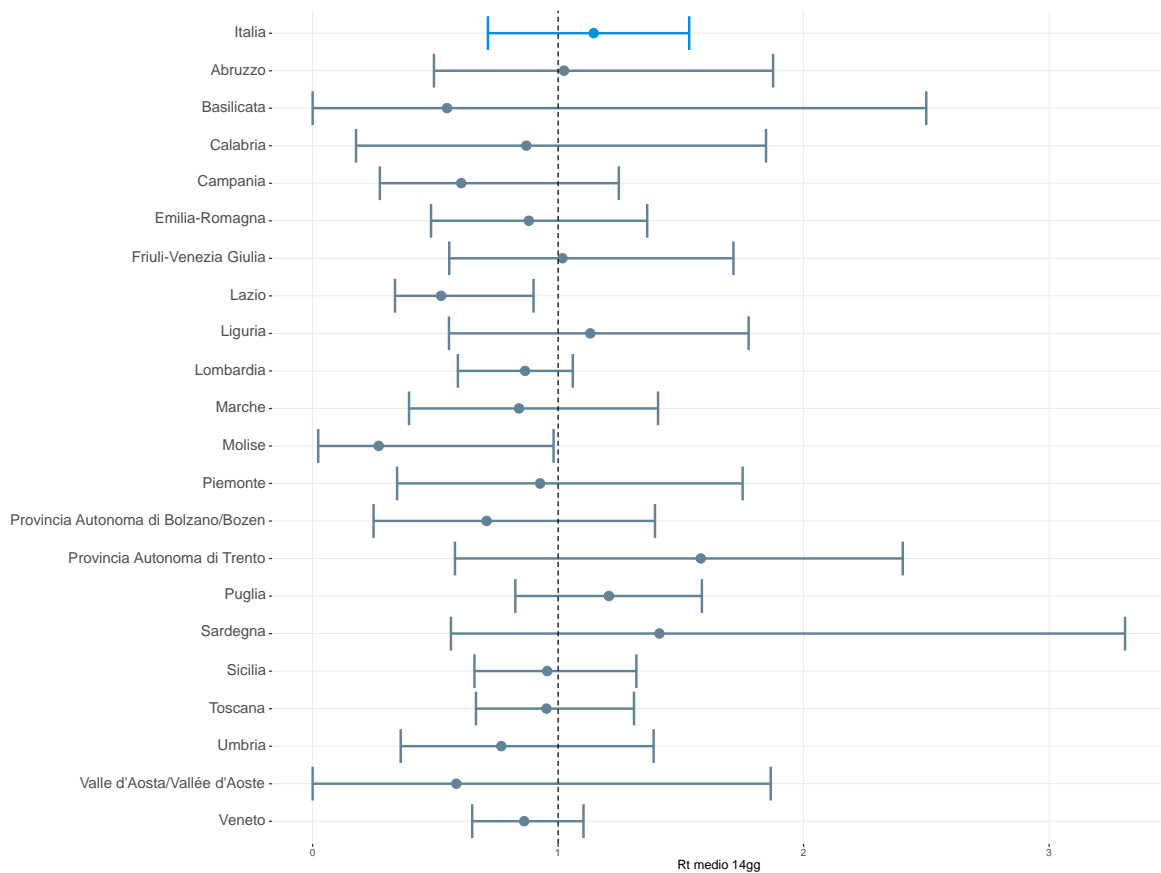


FIGURA 8 - STIMA RIEPILOGATIVA DELL'RTMEDIO14GG PER REGIONE BASATO SU INIZIO SINTOMI DAL 20 AGOSTO – 2 SETTEMBRE, CALCOLATO L' 08/09/2020

- Nelle ultime due settimane, al netto dei casi asintomatici che non rientrano nel calcolo dell'Rt, si osserva un aumento dell'indice di trasmissione nazionale Rt, con superamento del valore soglia, che sta ad indicare un lieve aumento della trasmissione del virus nel nostro paese. **Figura 9.**

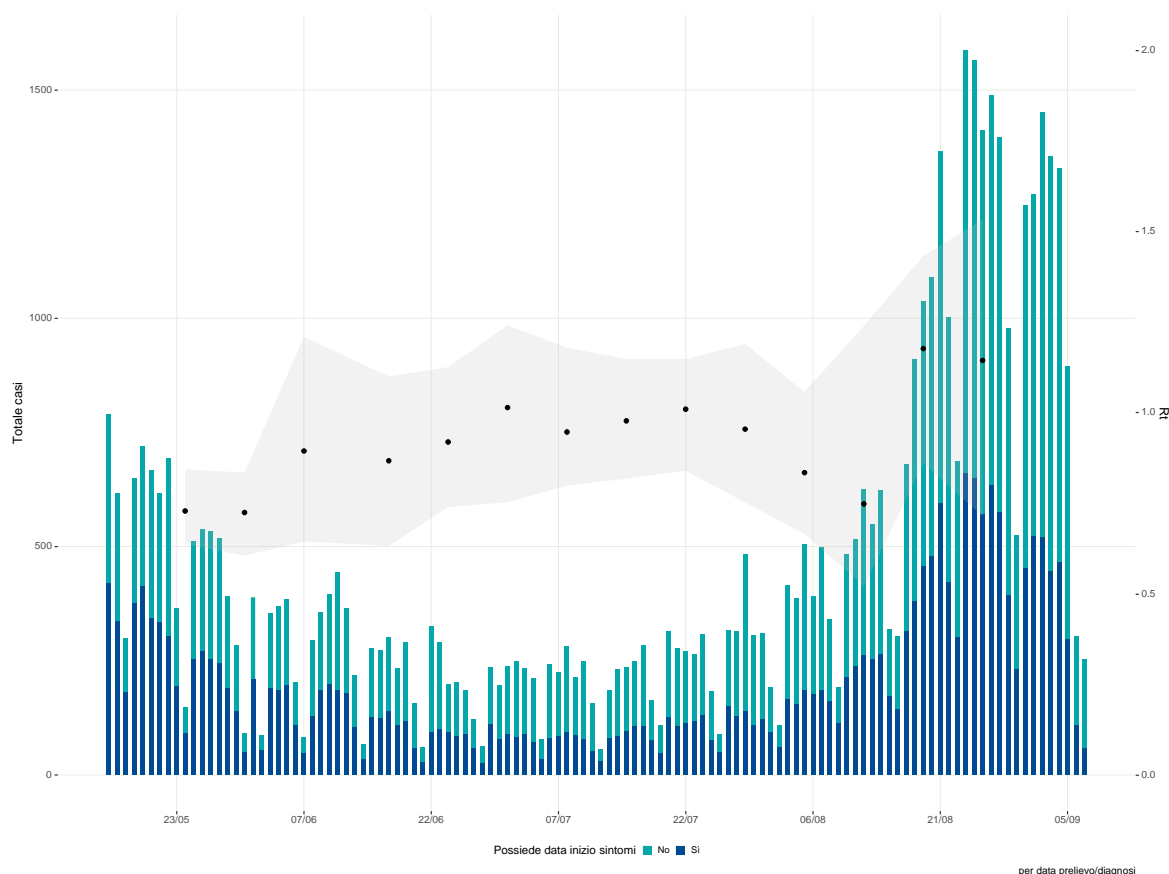


FIGURA 9 - STIMA DELL'RTMEDIO14GG CALCOLATO L'8/09/2020 E NUMERO DI CASI PER DATA PRELIEVO/DIAGNOSI DISTINTI PER PRESENZA O ASSENZA DELLA DATA DI INIZIO SINTOMI.

- Queste considerazioni assieme ad altri indicatori ci permettono inoltre di affermare che, sebbene il numero di casi riportato giornalmente sia numericamente simile a quanto riportato alla fine di febbraio 2020, la situazione epidemiologica è notevolmente cambiata. Questo dato, letto assieme al dato sul numero di nuovi casi diagnosticati ogni giorno, suggerisce che il grande lavoro svolto dai servizi territoriali ha per il momento contenuto la diffusione del virus sul nostro territorio. La maggior parte dei casi è identificato attraverso screening di popolazione e ricerca dei contatti con identificazione dei focolai e rapida realizzazione di misure di isolamento e quarantena. Anche se al momento i servizi territoriali sono ancora in grado di far fronte alle attività associate al contact tracing, un ulteriore aumento dei casi diagnosticati potrebbe mettere i servizi territoriali a rischio di un sovraccarico.

La situazione nazionale dall'inizio dell'epidemia (all'8 settembre 2020)

Dall'inizio dell'epidemia alle ore 11 dell'8 settembre 2020, sono stati riportati al sistema di sorveglianza 278.593 casi di COVID-19 diagnosticati in Italia dai laboratori di riferimento regionale come positivi per SARS-CoV-2 (9.551 casi in più rispetto al 8 settembre 2020) e 35.569 decessi (50 decessi in più rispetto al 1 settembre al netto di una rivalutazione avvenuta da parte di alcune regioni che hanno riconsiderato il numero di decessi riportati sulla base del Rapporto ISS COVID-19 • n. 49/2020: "Covid-19: rapporto ad interim su definizione, certificazione e classificazione delle cause di

morte" e quindi alcuni decessi inizialmente attribuiti a Covid-19, sono invece risultati attribuibili a altre cause.

- La **Figura 10** mostra l'andamento del numero di casi di COVID-19 segnalati in Italia per data di prelievo/diagnosi (disponibile per 278.159/278.593 casi). Dopo un lungo periodo con un trend in discesa, la curva epidemica mostra nelle ultime settimane un aumento nel numero di nuovi casi diagnosticati anche se con piccole variazioni giornaliere, con valori più bassi nei fine settimana. Si ricorda che le diagnosi più recenti potrebbero essere sottostimate a causa di un ritardo nella notifica, particolarmente negli ultimi 5 giorni (box grigio).

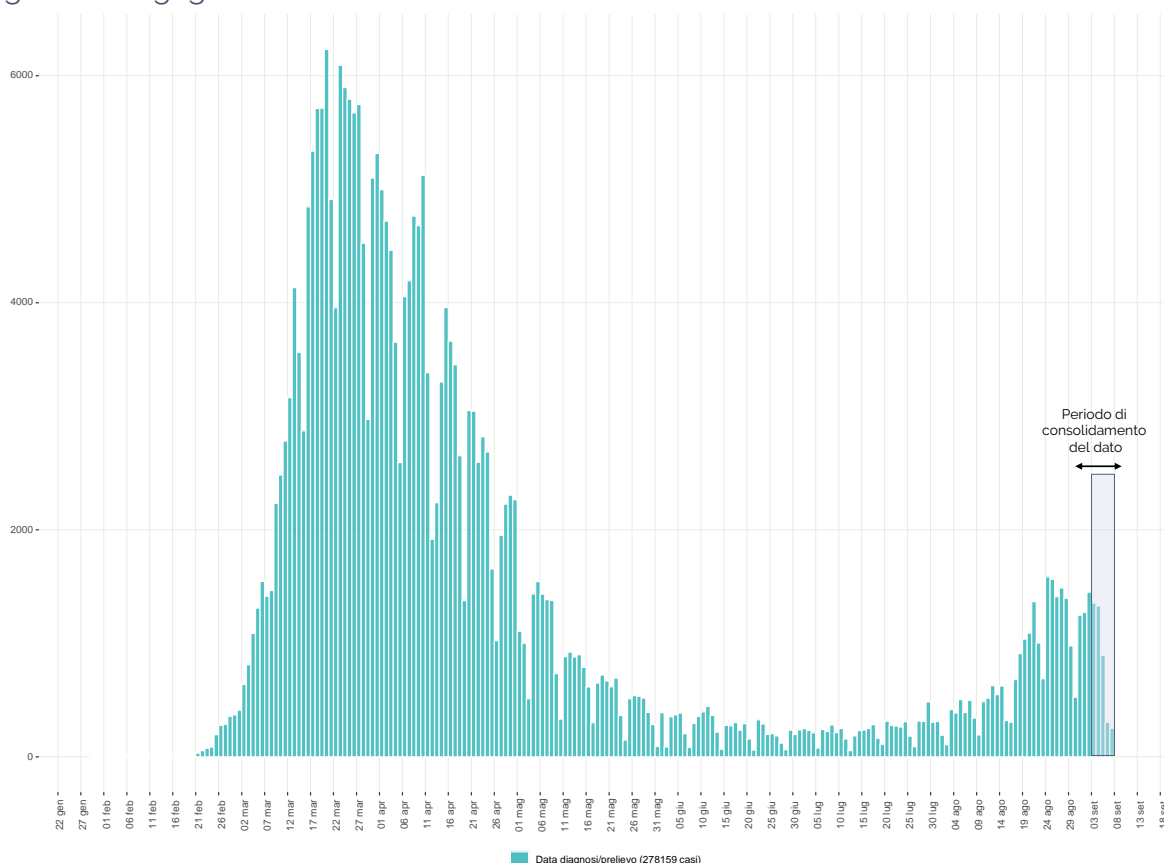


FIGURA 10 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA PRELIEVO/DIAGNOSI (N=278.159).

Nota: i dati più recenti devono essere considerati provvisori (vedere soprattutto riquadro grigio)

- La **Figura 11** mostra la distribuzione dei casi per data inizio dei sintomi. La data di inizio sintomi è al momento disponibile per 197.719/278.593 casi segnalati. Lo scarto tra il numero di casi segnalati e quello di casi per i quali è disponibile la data di inizio dei sintomi può essere dovuto al fatto che una parte dei casi diagnosticati è asintomatica e/o dal consolidamento del dato ancora in corso. L'andamento osservato è simile a quello per data di prelievo/diagnosi ma è chiaramente in anticipo con casi che hanno riportato sintomi già da fine gennaio.

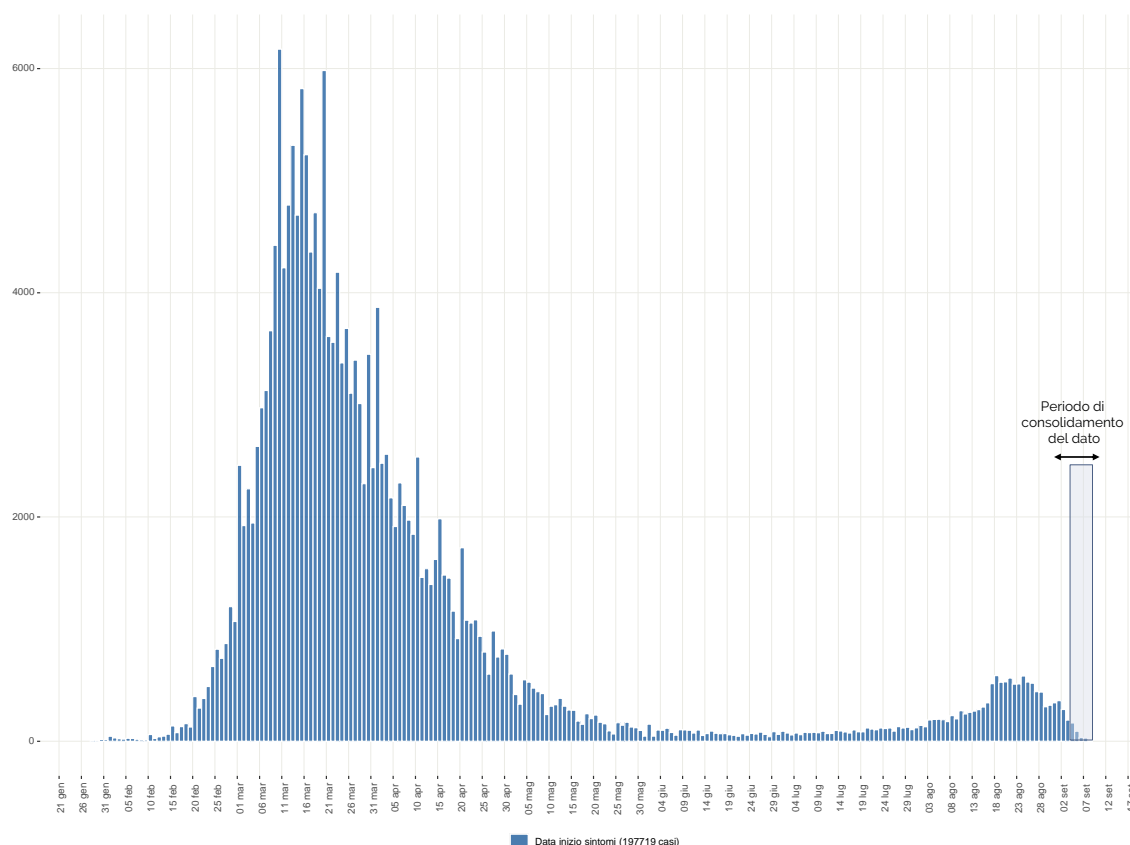


FIGURA 11 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA INIZIO SINTOMI (N=197.719).

Nota: i dati più recenti devono essere considerati provvisori sia per il ritardo di notifica sia perché casi non ancora diagnosticati riporteranno in parte la data di inizio sintomi nei giorni del riquadro grigio.

- La **Tabella 4** riporta il tempo mediano trascorso tra la data di insorgenza dei primi sintomi e la data di diagnosi (dato disponibile per 197.530 casi) per intervalli di tempo con lo stesso tempo mediano. Da metà giugno a fine agosto si osserva una riduzione del tempo mediano intercorso tra inizio dei sintomi e prelievo/diagnosi. Dal 28 agosto si osserva un graduale aumento del tempo mediano che passa prima a 3 giorni e successivamente a 4 giorni nella prima settimana di settembre.

TABELLA 4 - DISTRIBUZIONE DEI CASI PER TEMPO MEDIANO INTERCORSO TRA DATA INIZIO DEI SINTOMI E PRELIEVO/DIAGNOSI (N=197.530).

Periodo di prelievo/diagnosi		N. casi	Tempo mediano (gg)
dal	al		
20/02/2020	10/03/2020	13.110	4
11/03/2020	20/03/2020	38.204	5
21/03/2020	30/03/2020	42.081	6
31/03/2020	09/04/2020	33.205	5
10/04/2020	19/04/2020	21.186	4
20/04/2020	29/05/2020	30.917	5
30/05/2020	08/06/2020	1.307	4
09/06/2020	18/06/2020	1.381	5
19/06/2020	27/08/2020	12.070	2
28/08/2020	06/09/2020	4.010	3
07/09/2020	08/09/2020	59	4

FIGURA 12 – INCIDENZA (PER 100.000 ABITANTI) E NUMERO DI CASI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA (N=278.593) NELLA SETTIMANA 31 AGOSTO – 6 SETTEMBRE 2020 (N=7.854), PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI

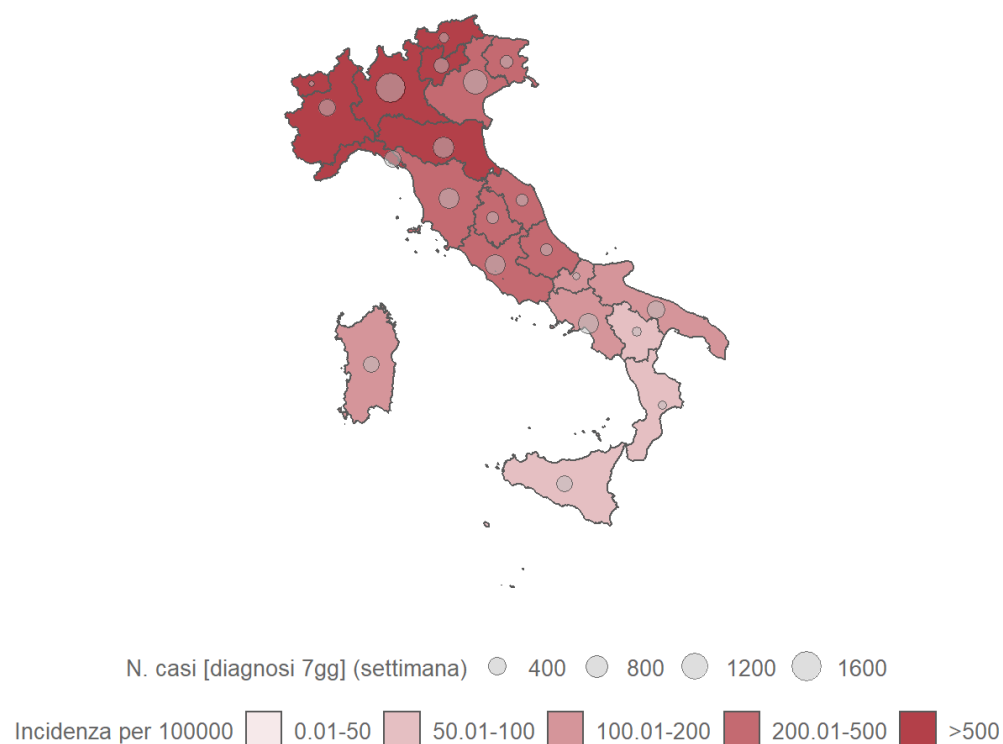


TABELLA 5 - DISTRIBUZIONE DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI (N=278.593) DALL'INIZIO DELL'EPIDEMIA

Regione/PA	N. Casi	% sul totale	Incidenza cumulativa per 100.000
Lombardia	102.066	36,6%	1.010,16
Valle d'Aosta	1.245	0,4%	992,02
PA Trento	5.346	1,9%	985
Piemonte	33.477	12,0%	771,12
Liguria	11.390	4,1%	738,11
Emilia-Romagna	32.760	11,8%	733,36
PA Bolzano	2.998	1,1%	563,45
Veneto	24.191	8,7%	492,92
Marche	7.373	2,6%	485,58
Toscana	12.319	4,4%	330,91
Friuli Venezia Giulia	3.968	1,4%	327,57
Abruzzo	3.906	1,4%	299,13
Umbria	1.926	0,7%	218,79
Lazio	12.243	4,4%	208,73
Molise	541	0,2%	178,98
Puglia	5.978	2,1%	149,14
Sardegna	2.343	0,8%	143,7
Campania	7.840	2,8%	135,5
Basilicata	535	0,2%	96,06
Sicilia	4.682	1,7%	94,24
Calabria	1.466	0,5%	76,17

- La **Figura 12** mostra i dati di incidenza (per 100.000 abitanti) dei casi confermati di COVID-19 (n=278.593) e il numero di casi diagnosticati nella settimana dal 31 agosto al 6 settembre 2020 (n=7.854), per Regione/P.A. di diagnosi.
- La **Tabella 5** riporta in dettaglio il numero dei casi cumulativi ed il tasso di incidenza per 100.000 abitanti per regione/PA. I casi sono stati diagnosticati soprattutto nel Nord Italia, in particolare in Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto, Toscana, Lazio e Liguria (l'82% del totale nazionale). Campania, Marche, Puglia e PA di Trento hanno riportato tra 5.000 e 10.000 casi; Molise e Basilicata meno di 1.000 casi ciascuna. Si sottolinea che, a causa della numerosità della popolazione, la PA di Trento e la regione Valle d'Aosta pur riportando un numero meno consistente di casi presentano una incidenza cumulativa (numero di casi totali segnalati/popolazione residente) particolarmente elevata, con valori simili a quelli riportati dalla Lombardia.
- L'età mediana dei casi confermati di infezione da SARS-CoV-2 segnalati dall'inizio dell'epidemia è di 58 anni (range 0-109). La **Figura 13** mostra l'andamento dell'età mediana per settimana di diagnosi; si osserva, a partire dalla fine di aprile, un chiaro trend in diminuzione con l'età mediana che passa da oltre 60 anni nei primi due mesi dell'epidemia fino a circa 30 nella settimana centrale di agosto. Si osserva poi un nuovo importante aumento con una età mediana di circa 35 anni nelle ultime due settimane.

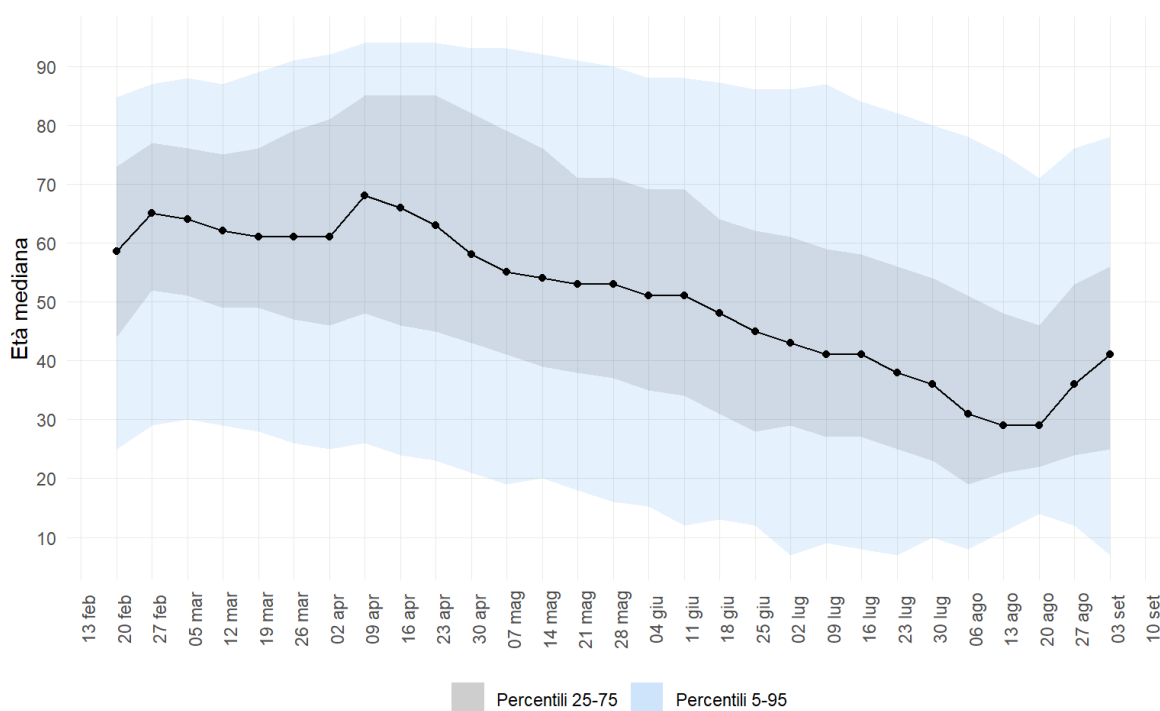


FIGURA 13 – ETÀ MEDIANA DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SETTIMANA DI DIAGNOSI

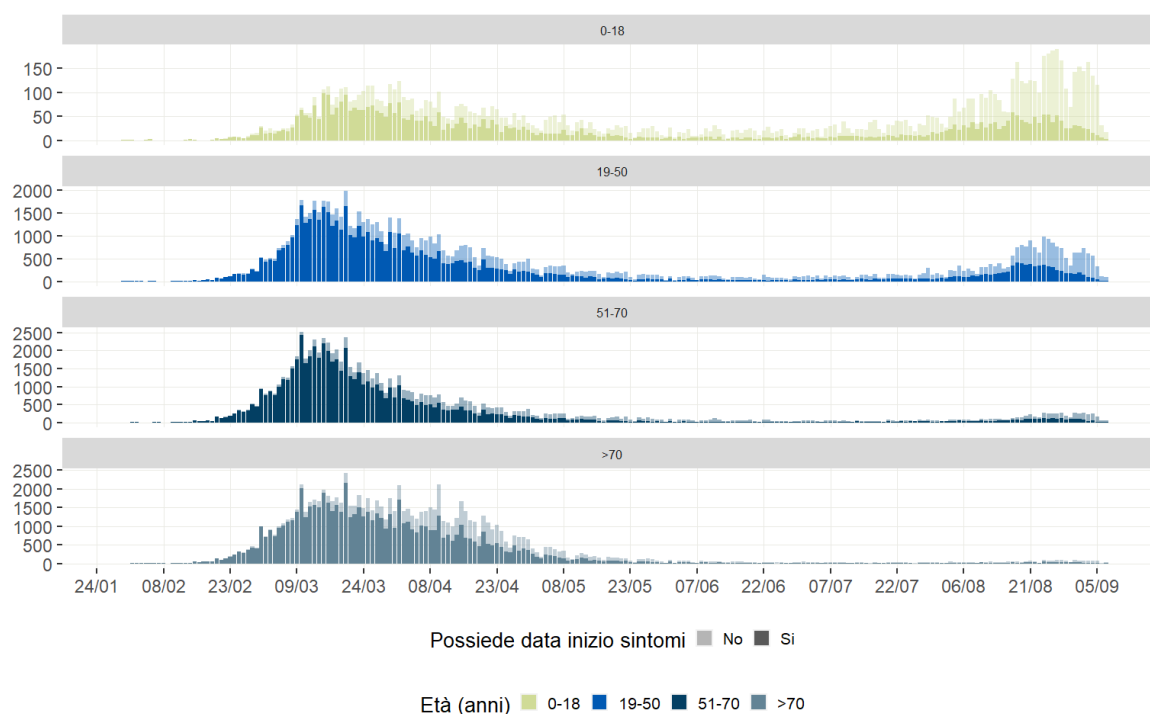


FIGURA 14 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA INIZIO SINTOMI (O PRELIEVO/DIAGNOSI) PER CLASSE DI ETÀ

- La **Figura 14** mostra l'andamento dei casi (per data inizio sintomi o data prelievo/diagnosi se non disponibile la data inizio sintomi) per classe di età. Si osserva che a partire dall'inizio di maggio si è verificata una diminuzione importante del numero di casi in tutte le fasce di età ma con un decremento più marcato nei soggetti di età maggiore di 50 anni. Nelle ultime settimane si evidenzia un considerevole incremento dei casi nella fascia di età 0-18 e 19-50 anni di cui molti asintomatici. Nelle ultime due settimane di agosto si inizia ad osservare di nuovo un aumento dei casi anche nelle persone >50 anni con una quota di asintomatici molto più piccola.
- La **Figura 15** mostra la percentuale di casi per sesso nel tempo. Complessivamente si è riscontrato un numero maggiore di casi in persone di sesso femminile (52,9%). Tuttavia, si osserva che, sia nella fase iniziale dell'epidemia che in quella più recente, il numero di casi diagnosticati in persone di sesso maschile è stato leggermente superiore.
- La **Figura 16** mostra la variazione nel tempo del numero assoluto e della proporzione di casi confermati di Covid-19 per nazionalità (italiana/non italiana) e luogo (Italia/Estero) di acquisizione della malattia. Sebbene la maggior parte dei casi segnalati sia sempre contratta localmente, a partire dalla metà di giugno, è aumentato il numero di nuovi casi di infezione da virus SARS-CoV-2 importati da uno stato estero. L'incremento è verosimilmente legato all'aumento della mobilità in seguito alla sospensione delle misure di lock-down in diversi paesi. In particolare, nel mese di agosto 2020 sono stati segnalati 2.931 (13,1%) casi di infezione da virus SARS-CoV-2 in cittadini italiani di ritorno da un viaggio all'estero (dato soggetto ad aggiornamento in base alle indagini epidemiologiche in corso). Nonostante questo, in termini assoluti, nel mese di agosto la maggior parte dei nuovi casi di infezione da SARS-CoV-2 segnalati

continua ad essere contratta localmente (77,8%), il che indica una persistente ed ampia diffusione del patogeno sul territorio nazionale.

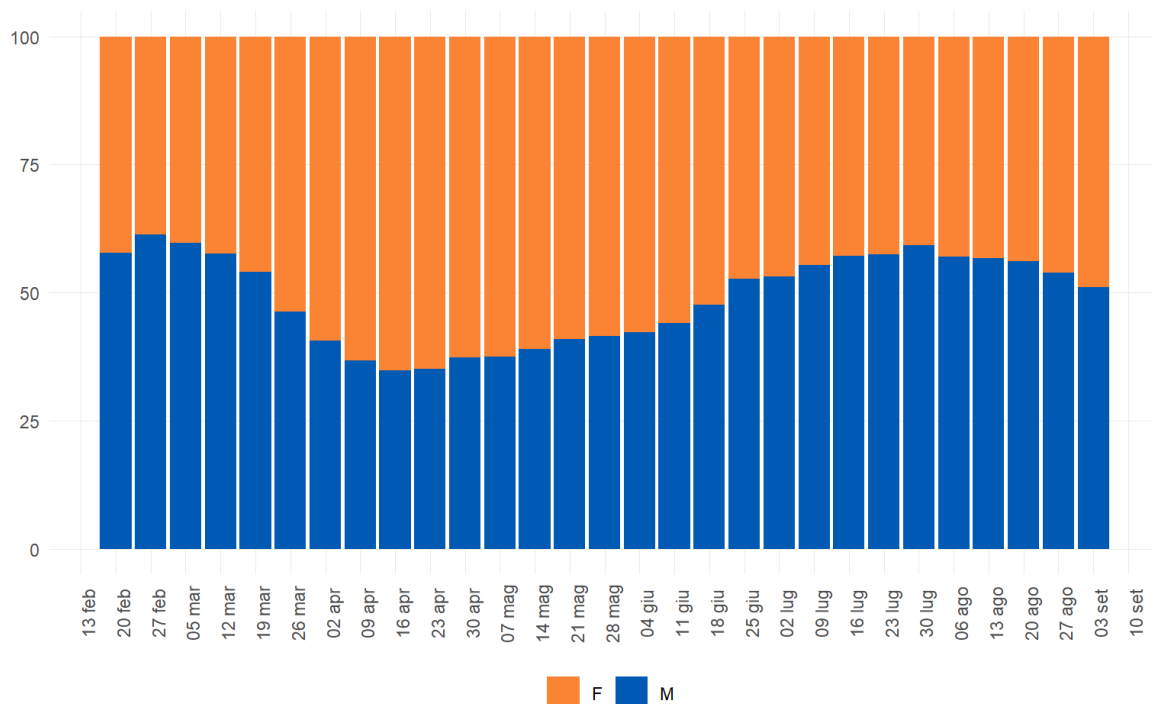


FIGURA 15 – PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SESSO E SETTIMANA DI DIAGNOSI

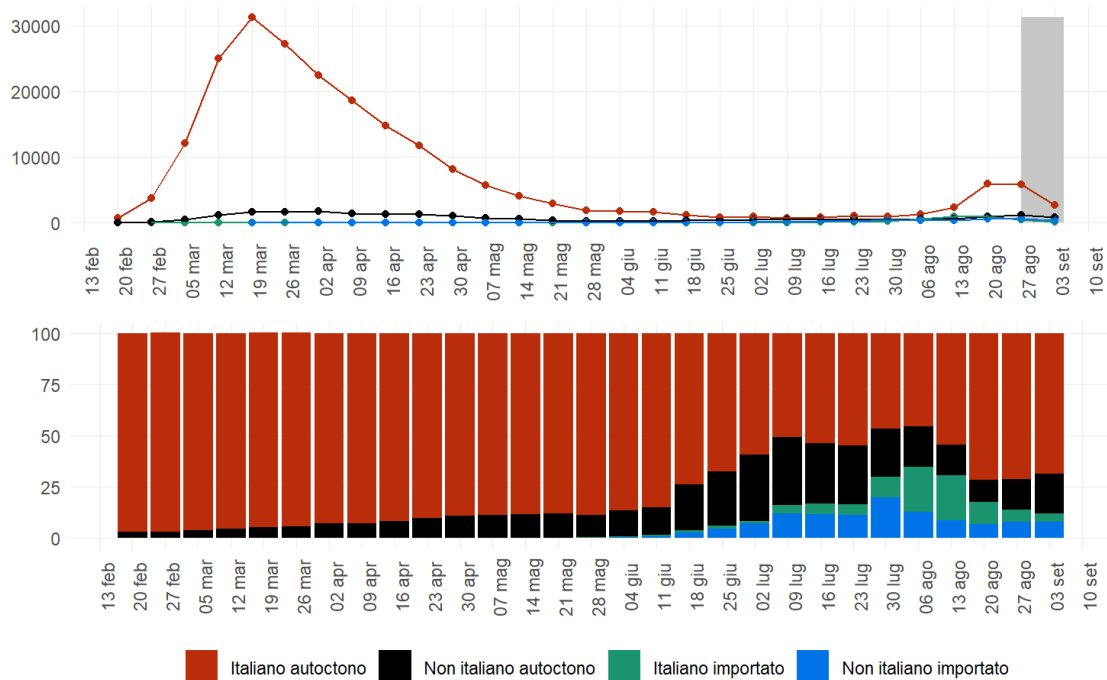


FIGURA 16 – NUMERO E PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SETTIMANA DI DIAGNOSI, PER NAZIONALITA' E PER LUOGO DI ESPOSIZIONE

- La **Figura 17** mostra il cambiamento nel tempo del quadro clinico riportato al momento della diagnosi dei casi confermati di Covid-19. Mentre nelle prime settimane dell'epidemia c'era una maggiore percentuale di casi severi, critici e di casi già deceduti al momento della diagnosi (diagnosticati mediante tamponi effettuali *post-mortem*), con il passare del tempo, si evidenzia, in percentuale, un netto incremento dei casi asintomatici o pauci-sintomatici e una marcata riduzione dei casi severi e dei decessi. La percentuale degli asintomatici rispetto al totale dei casi diagnosticati nelle ultime 5 settimane sembra esser costante, mentre è in leggero aumento la percentuale dei casi con stato clinico severo e critico al momento della diagnosi.

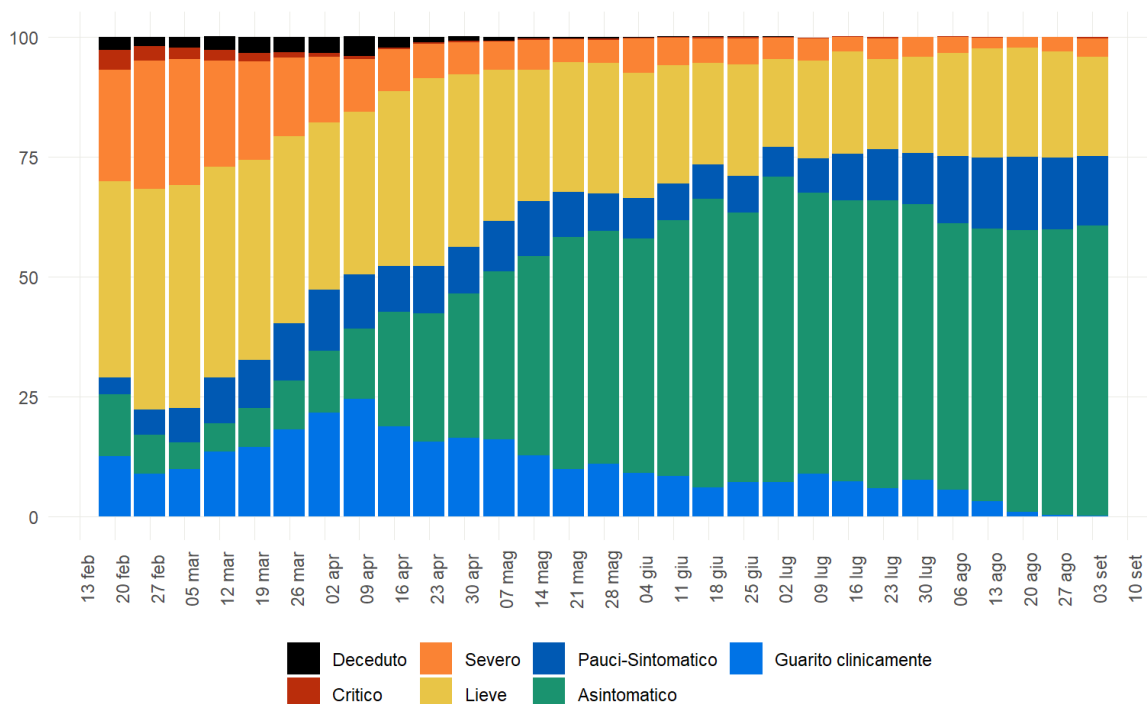


FIGURA 17 – PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER STATO CLINICO AL MOMENTO DELLA DIAGNOSI E SETTIMANA DI DIAGNOSI

- La **Tabella 6** mostra la distribuzione dei casi e dei decessi segnalati per sesso e fasce di età decennali. L'informazione sul sesso è nota per il 100% dei casi segnalati (278.574); **147.290** casi sono di sesso femminile (52,9%). Nelle fasce di età 0-9, 10-19, 20-29, 60-69 e 70-79 anni si osserva un numero maggiore di casi di sesso maschile rispetto a quello di casi di sesso femminile. Inoltre, la tabella riporta il numero dei casi e la letalità per fascia di età e sesso. Si osserva un aumento della letalità con l'aumentare dell'età dei pazienti. La letalità è più elevata in soggetti di sesso maschile in tutte le fasce di età, ad eccezione di quelle più giovani.

TABELLA 6 - DISTRIBUZIONE DEI CASI (N=278.593) E DEI DECESSI (N=35.569) PER COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER FASCIA DI ETÀ E SESSO

Classe di età (anni)	Soggetti di sesso maschile					Soggetti di sesso femminile					Casi totali				
	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi per classe di età	N. deceduti	% deceduti per classe di età	Letalità %
0-9	2.006	51,6	1	25,0	0,0	1.883	48,4	3	75,0	0,2	3.889	1,4	4	0,0	0,1
10-19	4.473	53,2	0	0,0	0,0	3.938	46,8	0	0,0	0,0	8.411	3,0	0	0,0	0,0
20-29	12.087	51,1	12	80,0	0,1	11.583	48,9	3	20,0	0,0	23.674	8,5	15	0,0	0,1
30-39	12.164	48,4	45	66,2	0,4	12.992	51,6	23	33,8	0,2	25.160	9,0	68	0,2	0,3
40-49	16.089	43,9	223	71,5	1,4	20.537	56,1	89	28,5	0,4	36.627	13,1	312	0,9	0,9
50-59	22.436	46,7	941	75,8	4,2	25.573	53,3	301	24,2	1,2	48.011	17,2	1.242	3,5	2,6
60-69	20.441	59,0	2.716	76,0	13,3	14.233	41,0	856	24,0	6,0	34.675	12,4	3.572	10,0	10,3
70-79	20.369	56,8	6.442	69,3	31,6	15.499	43,2	2.857	30,7	18,4	35.868	12,9	9.299	26,1	25,9
80-89	17.264	40,4	7.971	54,8	46,2	25.450	59,6	6.586	45,2	25,9	42.721	15,3	14.557	40,9	34,1
≥90	3.950	20,2	2.058	31,7	52,1	15.584	79,8	4.441	68,3	28,5	19.534	7,0	6.499	18,3	33,3
Età non nota	5	21,7	0	0,0	0,0	18	78,3	1	100,0	5,6	23	0,0	1	0,0	4,3
Totale	131.284	47,1	20.409	57,4	15,5	147.290	52,9	15.160	42,6	10,3	278.593	99,8	35.569	99,9	12,8

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI CON SESSO NON NOTO

- La **Figura 18** mostra, a partire dall'alto verso il basso, la distribuzione dei casi per data inizio sintomi, data di prelievo/diagnosi, data di ricovero e data di decesso. L'andamento dei casi è simile tra loro ma si osserva che il raggiungimento del picco si sposta nel tempo. Infatti, mentre il picco della curva per data inizio sintomi è intorno al 10 marzo, il picco per data prelievo/diagnosi e quello per ricovero sono intorno al 20 marzo; quello dei decessi è invece tra fine marzo ed inizio aprile.

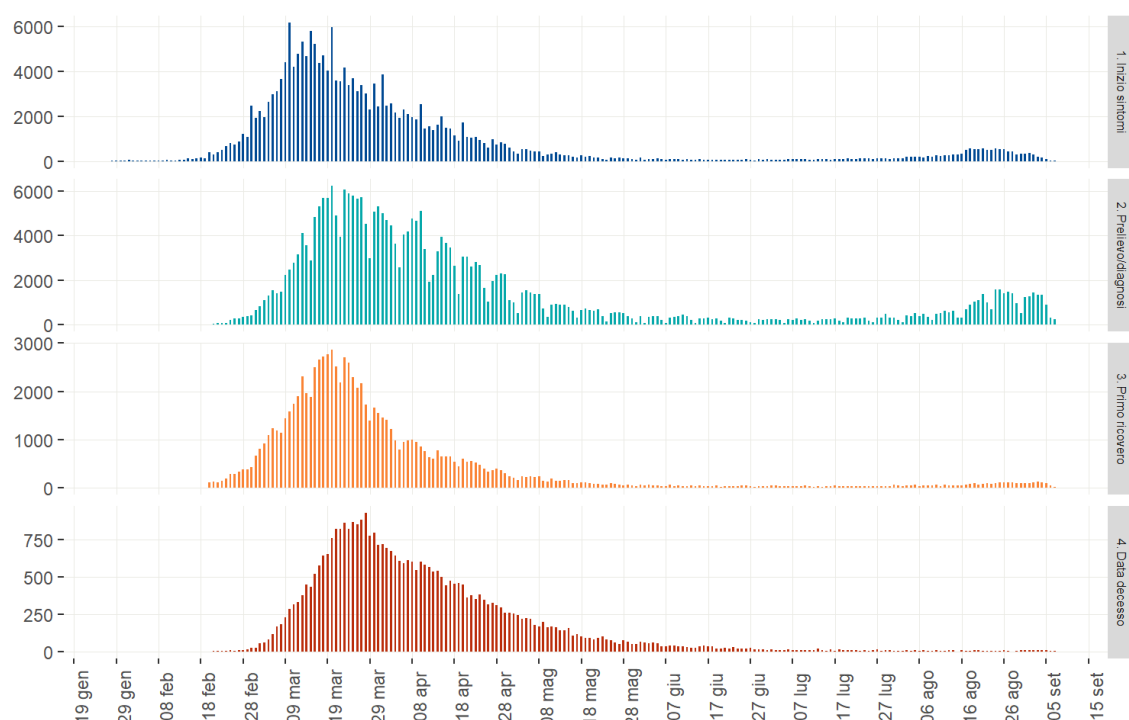


FIGURA 18 – CONFRONTO TRA I CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA DI INIZIO SINTOMI, DATA DI PRELIEVO/DIAGNOSI, DATA DI RICOVERO E DATA DI DECESSO

- All'8 settembre 2020, risultano guariti 205.248 casi. Escludendo dal totale dei casi segnalati i casi guariti e quelli deceduti (35.569), l'informazione sulla gravità clinica dei pazienti affetti da COVID-19 è disponibile per 30.864/37.707 casi confermati (81,8%) riportati al sistema di sorveglianza. Tra questi, 16.078 (52,1%) risultano asintomatici, 4.164 (13,5%) sono pauci-sintomatici, 7.241 (23,5%) hanno sintomi lievi, 3.099 (10%) severi e 282 (0,9%) presentano un quadro clinico critico.
- Escludendo i casi che risultano guariti e quelli deceduti, l'informazione sulla collocazione del paziente è disponibile per 31.220/37.707 casi (82,8% del totale); in particolare, 28.597 (91,6%) stanno affrontando l'infezione presso il proprio domicilio/in altra struttura, 19 casi si trovano su una Nave Quarantena, 41 sono ricoverati presso l'Ospedale Militare (Celio) e 2.563 (8,2%) sono ospedalizzati. Di questi, 141 (8,3%) sono ricoverati in Terapia Intensiva. Si sottolinea che i dati sullo stato clinico e sul reparto di degenza sono soggetti a modifiche dovute a un loro progressivo e continuo consolidamento. Tale informazione, nel flusso della Sorveglianza Integrata Covid-19 dell'ISS è aggiornata meno tempestivamente di quella del flusso aggregato del Ministero della Salute.

- La **Figura 19** mostra l'andamento dei dati aggregati, riportati dal Ministero della Salute all'8 settembre 2020, per condizione di ricovero, isolamento domiciliare e esito dei casi confermati di COVID-19.

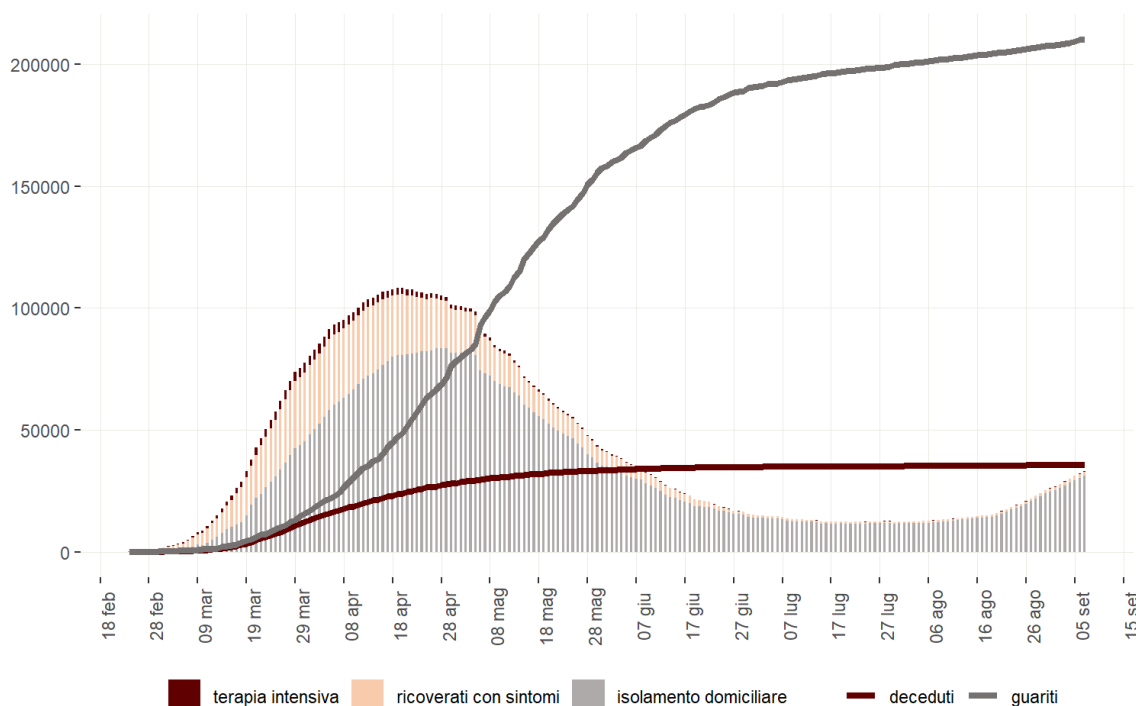


FIGURA 19 – NUMERO TOTALE DI CASI DI COVID-19 (ESCLUSI GUARITI E DECEDUTI) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER STATO DI RICOVERO/ISOLAMENTO E NUMERO CUMULATIVO DELL'ESITO (N=280.153) ALL'8/09/2020 (FONTE DATI MINISTERO DELLA SALUTE E PROTEZIONE CIVILE).

- Dall'inizio dell'epidemia sono stati diagnosticati 31.189 casi tra gli operatori sanitari (età mediana 47 anni) pari al 11% dei casi totali segnalati. La **Tabella 7** riporta la distribuzione dei casi segnalati per classe di età e la letalità osservata in questa popolazione.

TABELLA 7. DISTRIBUZIONE DI CASI, DECESSI E LETALITÀ NEGLI OPERATORI SANITARI

Classe di età (anni)	Casi		Deceduti		Letalità (%)
	N	%	N	%	
18-29	3.599	11,6	0	NA	0%
30-39	5.535	17,8	1	1,1	0%
40-49	8.619	27,7	4	4,3	0%
50-59	9.980	32,1	23	24,5	0,2%
60-69	3.169	10,2	51	54,3	1,6%
70-79	160	0,5	15	16,0	9,4%
Totale	31.062		94		0,3%

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI CON ETÀ NON NOTA

- I dati riportati dalle regioni indicano che la letalità tra gli operatori sanitari è inferiore, anche a parità di classe di età (**Tabella 7**), rispetto alla letalità totale (vedi **Tabella 6**), verosimilmente perché gli operatori sanitari asintomatici e pauci-sintomatici sono stati maggiormente testati rispetto alla popolazione generale.

La **Figura 20** riporta la proporzione di casi tra operatori sanitari sul totale dei casi segnalati in Italia per periodo di diagnosi (ogni 4 giorni). Da inizio giugno la percentuale di operatori sanitari è inferiore al 10% del totale dei casi.

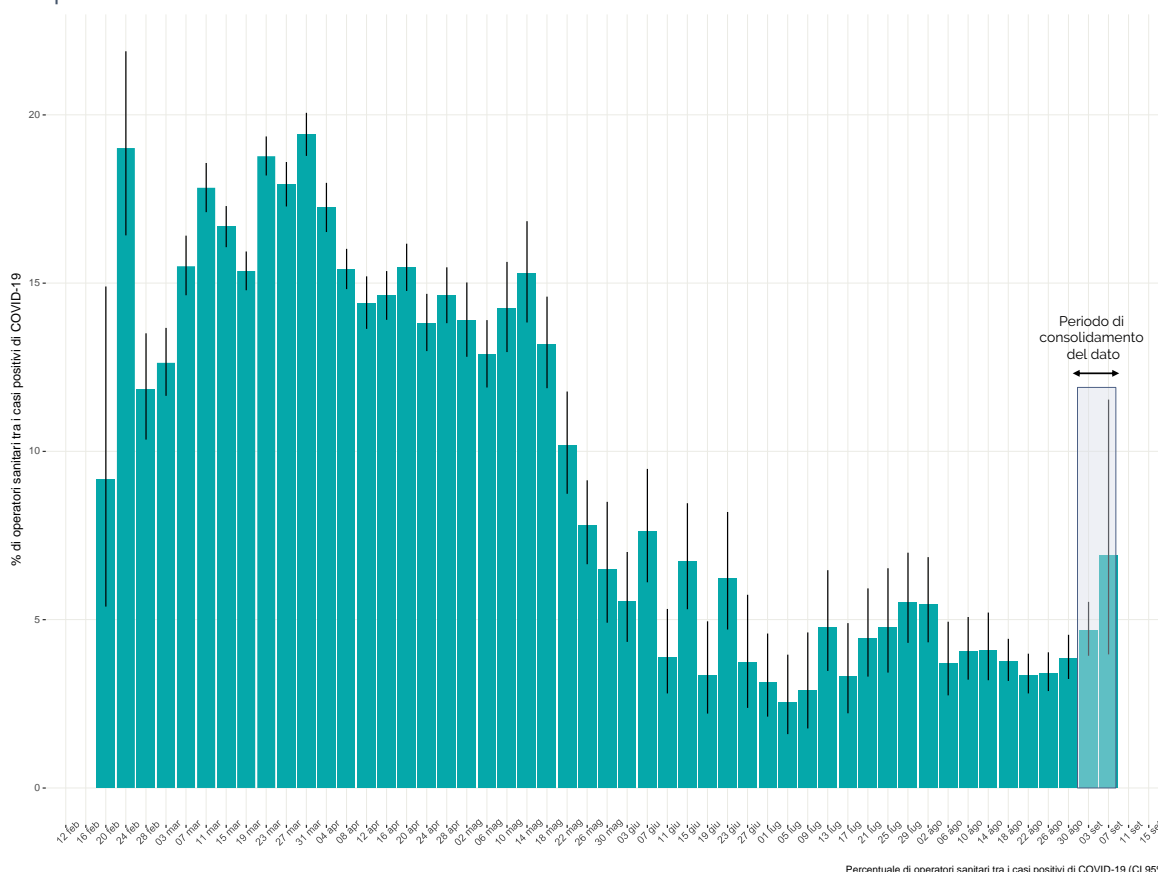


FIGURA 20 – PERCENTUALE DI OPERATORI SANITARI RIPORTATI SUL TOTALE DEI CASI DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER PERIODO DI DIAGNOSI (4 GIORNI).

NOTA: OGNI BARRA FA RIFERIMENTO ALL'INTERVALLO DI TEMPO TRA LA DATA INDICATA SOTTO LA BARRA E QUELLA SUCCESSIVA (ESEMPIO: 19 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 19-22 FEB, 23 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 23-26 FEB, ETC.).